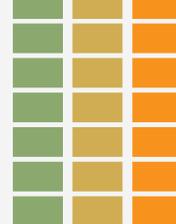


CONTESTO URBANO

Forme e materiali



Il contesto urbano potrebbe essere trasformato, in particolare nella forma e negli usi degli spazi aperti, da nuove potenziali relazioni con il territorio rurale. I suoi spazi aperti potrebbero essere "contaminati" dalla contiguità e creare un **PAESAGGIO DI PRATICHE CHE CONIUGANO URBANO E RURALE**.

Nell'ambito del distretto a nord-est di Bologna il rione Pilastro rappresenta una delle realtà urbane residenziali di maggiore rilevanza. Grazie alla vitalità delle associazioni locali, da integrare attraverso la creazione di una rete, e all'ampia dotazione di spazi aperti, in alcuni casi da riorganizzare e riconnettere tra loro e con il territorio rurale, ci si propone di aumentare la sua attrattività verso l'esterno, oltre alla qualità della vita dei suoi abitanti.



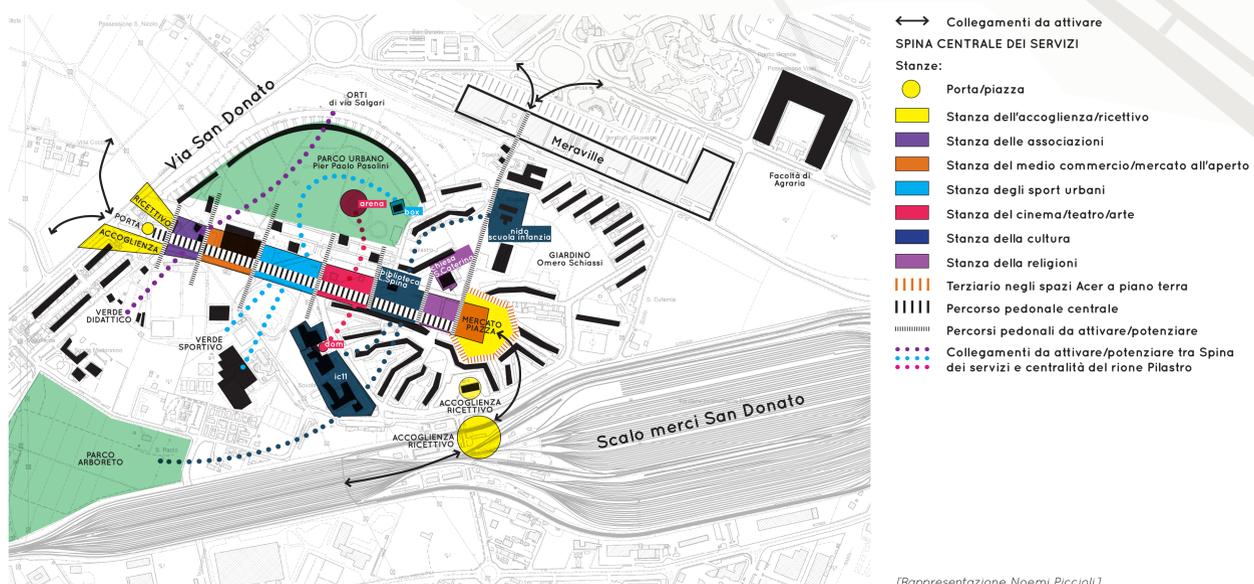
Sequenza di spazi aperti sul margine del rione

AGENDA

Schemi urbani

Gli interventi proposti riguardano il sistema degli spazi pubblici al centro dell'insediamento e gli spazi aperti, spesso residuali, sul margine.

Spina centrale dei servizi



[Rappresentazione Noemi Piccioli]

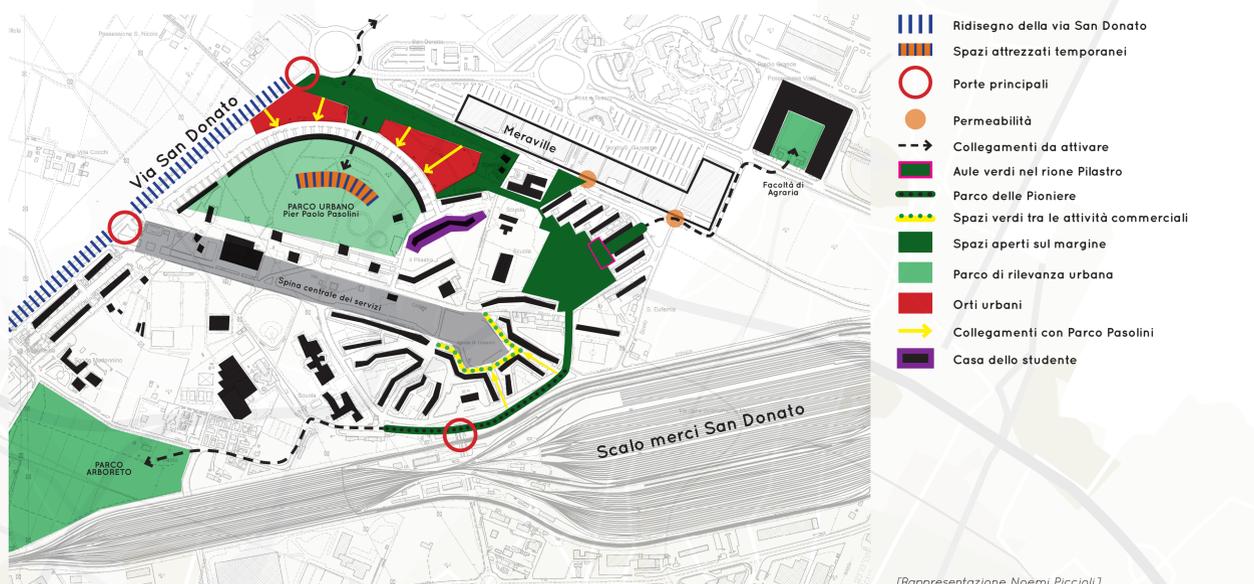
Per gli spazi centrali della spina si propone un consolidamento del suo ruolo di **centralità connessa ai servizi**, favorendone la funzione di approdo della campagna verso la città. Nella sua struttura può essere rappresentata da una *lisca di pesce* orientata verso il centro del rione. Le forme degli spazi urbani richiamano quelle di una *rambla*,

su cui si inseriscono una sequenza di stanze, ognuna caratterizzata da una propria funzione specifica.

Sulla via San Donato potranno essere ospitate le nuove attività dell'accoglienza. Da ovest verso est si succedono: il blocco del centro commerciale

esistente, che viene riqualificato e diventa meno 'banale'; i luoghi dello sport urbano per lo skate, il *parkour*; la stanza della cultura legata alla presenza della biblioteca e gli spazi delle religioni. Al centro del rione si propone la rivitalizzazione di piazza Lipparini grazie all'insediamento di nuove attività nei piani terra degli edifici.

Spazi aperti sul margine



[Rappresentazione Noemi Piccioli]

Per gli **spazi del margine** gli obiettivi principali sono la loro "ricucitura", attraverso la riduzione degli elementi di rottura e delle discontinuità, e la loro **caratterizzazione**. Sono questi gli spazi che potrebbero aprire le relazioni con l'esterno e che necessitano di un'attenzione particolare quando si vogliono favorire le permeabilità.

Sul margine sono individuate altre porte di accesso al rione, sulla San Donato e verso lo scalo merci, e diversi punti di permeabilità in corrispondenza del Meraville. Da questo sistema si ritiene debbano originarsi i collegamenti con le attività esterne e con i parchi principali del rione. Su alcuni dei percorsi individuati, Facoltà di

Agraria/Parco Sighinolfi e Meraville/Parco Pasolini, si propone una caratterizzazione dello spazio, anche introducendo attività di *gardening* sociale con il coinvolgimento, oltre che degli abitanti, degli studenti universitari e di associazioni. La connessione tra i due sistemi individuati è libera, dinamica e variabile.

